

# la Traccia

Giovane Montagna Genova

N. 2 - Giugno 2021

La Traccia - Periodico dell'Associazione Giovane Montagna - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% CMS/CBPA-NO/ GF n. 340 anno 2009

## Benedizione Alpinisti

Riprese le attività intersezionali

## Concorso Fotografico

Una prima ben riuscita

## Isola Tavolara

Ferrate e passeggiate

# Le proposte del trimestre

A cura di Mattia Laffi

**Giovedì 9 Settembre ore 18.00: Aperitivo in spiaggia**

Dopo la buona riuscita dell'incontro d'inizio estate al forte Puin abbiamo pensato di trovarci in spiaggia per un bagno (per chi riesce a staccare presto) e mangiare qualcosa assieme, sempre in autonomia. Il ritrovo sarà la spiaggia sotto la chiesa di Bogliasco, dalle 18 in poi.

**Giovedì 30 Settembre ore 21.15: Preparazione atletica.**

La pancia avanza e ad ogni gita credi di schiattare dalla fatica e non vedi l'ora di mettere le gambe sotto il tavolo del rifugio? Oppure vai già fortissimo ma non ti basta? Alberto Canessa, dietista e preparatore atletico della Sisport, sarà nostro ospite per darci tutte le dritte per arrivare in cima fre-

## AVVISI

Il Consiglio Centrale, vista la attuale positiva evoluzione dell'emergenza sanitaria, ha ritenuto che ci siano le condizioni perché **i non soci, a far data dal 21 giugno, possano tornare a prendere parte alle uscite sociali** (e ciò allo scopo di consentire loro di conoscere la nostra realtà associativa in vista di una auspicabile iscrizione).

All'atto pratico la novità comporta la necessità di farsi rilasciare dal non socio una autocertificazione differente rispetto a quella che facciamo firmare ai soci perché, ai fini del tracciamento, occorre disporre del numero di telefono del partecipante.

Si ricorda che finché perdura l'attuale situazione di emergenza sanitaria, le nostre gite devono svolgersi usando sempre le oramai ben note cautele per la prevenzione del contagio (gel e mascherine indossate nei locali chiusi) e tenendo presenti le specifiche indicazioni contenute nel nostro protocollo.

**Dal 1° luglio al 16 settembre la sede rimane chiusa** per il periodo estivo. Ci vediamo il 9 settembre per un bagno e una cena insieme: nel frattempo vi auguriamo le migliori salite!

## LIETI EVENTI

Accogliamo a braccia aperte **Maria Travi**, figlia dei nostri soci Elisa e Carlo.  
Congratulazioni!

## NUOVI SOCI

Diamo il benvenuto ai nuovi compagni di cordata: **Michele Bolla Pittaluga, Silvia Carlarino, Enrica Cartasegna, Marta Colonnello, Federica Della Rovere, Paola Donegà, Matilde Massajoli, Eugenia Torre, Fausto Villa.**

## IN COPERTINA

Fioritura di narcisi sul prato della Cavalla

## PROSSIMO NUMERO

30 settembre 2021

### IL NOTIZIARIO DELLA GM

Periodico trimestrale di informazione.

Proprietario: Giovane Montagna, Sezione di Genova.

Direttore Responsabile: **Guido Papini**

Direttore Editoriale: **Lorenzo Verardo**

Impaginazione e grafica: **Anna Brignola**

Stampa: Status S.r.l. - Via Paleocapa 16A/r - 16135 Genova

Autorizzazione Tribunale di Genova n. 24/2008.

Hanno inoltre collaborato a questo numero: **Anna Brignola, Emanuela Cepolina, Francesca Massajoli, Irene Martini, Lorenzo Romanengo, Luciano Caprile, Mattia Laffi.**

### ORARIO SEDE

La Sede della Giovane Montagna - Sezione di Genova è in Piazzetta Chiaffarino 3-4r (accanto a Piazza della Nunziata).

APERTURA: GIOVEDÌ ore 21.00. La Sede resta chiusa nel mese di agosto e durante le festività natalizie.

### QUOTE SOCIALI

SOCI ORDINARI 40 € (22 € giovani) - SOCI AGGREGATI (senza Rivista e Notiziario): 20 € (13 € fino ai 18 anni)

La quota associativa dà diritto a:

- Rivista di Vita Alpina (nazionale, 3 numeri)
- La Traccia (sezionale, 4 numeri)
- copertura con polizza RC contro terzi per le gite sociali
- copertura con polizza infortuni per le gite sociali, compresi i trasferimenti
- libero accesso ai locali della Sede e alla biblioteca, secondo gli orari e le regole specifiche.

La quota aggiuntiva per il primo anno di iscrizione è di 5 € e dà diritto a tessera, Statuto sociale e Regolamento sezionale.

Per rinnovare la quota sociale i Soci possono provvedere al pagamento venendo in Sede nell'orario di apertura oppure sul c/c IBAN: IT 68 J 02008 01439 000040455021 Amministrazione Giovane Montagna - Unicredit Banca Genova Sestri.

### MANCATO RECAPITO

In caso di mancato recapito inviare al CMP di Genova Aeroporto per la restituzione al mittente.

# Programma gite giugno-settembre

A cura di Luciano Caprile

11-16/7 – TREKKING IN CORSICA (EE) C.C.A.S.A.  
18/7 – LAGHI DI FREMAMORTA (E)  
25/7-1/8 – SETTIMANA DI PRATICA ALPINISTICA (ENTRÈVES) C.C.A.S.A.  
9-13/8 – GITA PER FAMIGLIE  
25-29/8 – ALTA VIA DEI GHIACCIAI (I PARTE) (EE)  
4-5/9 – CIMA PLEM (EE)  
11-12/9 – CIME DI VENS (A)  
12/9 – GITA PER FAMIGLIE  
12/9 – M. CROCE MARTINCANO (E)  
17-19/9 – RADUNO INTERSEZ. ESTIVO (E/EE/A) - SEZ. MILANO  
25-26/9 – GITA PER FAMIGLIE  
26/9 – CICLOTURISTICA  
2-3/10 – AGGIORNAMENTO ROCCIA C.C.A.S.A.  
1-3/10 – M. GRAPPA (E)

## Legenda

A Alpinistica  
E Escursionistica  
EE Escursionisti Esperti

### 11-16/7 – Trekking in Corsica - EE - C.C.A.S.A.

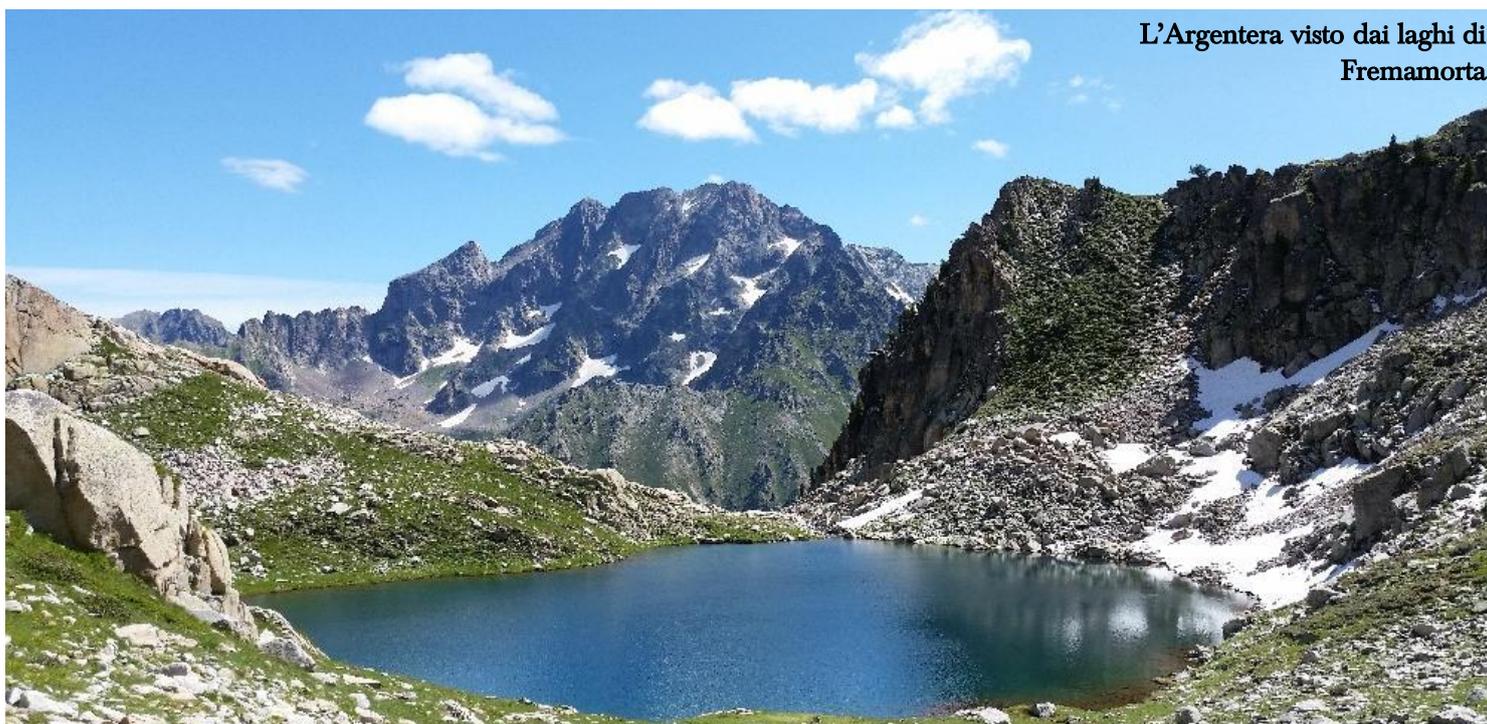
Il trekking è stato annullato perdurando attualmente le disposizioni anti-Covid-19 che regolano i trasferimenti da e per la Francia.

### 18/7 – Laghi di Fremamorta - E (con variante EE)

L'anello dei laghi di Fremamorta è uno degli itinerari più suggestivi nel Parco delle Alpi Marittime. I laghi di origine glaciale sono allineati lungo una valletta posta di fronte allo spettacolare versante ovest della Serra dell'Argentera. Il percorso proposto è l'anello classico con partenza ed arrivo al Gias delle Mosche (1591 m), su sentieri buoni e segnalati, strade militari, mulattiere e pietraie, popolato da gruppi di camosci che gradiscono l'essere ammirati. Si tratta di una gita di grande soddisfazione adatta ad escursionisti mediamente allenati. Lo sviluppo del percorso è di circa 15 Km per un dislivello in salita di 900 m ed un tempo di percorrenza totale che si aggira sulle 6 ore. In base al livello dei partecipanti, si potrà effettuare una breve, ma impegnativa, deviazione, con tratto EE negli ultimi 100 m di salita, su terreno ripido e detritico, che dal Colle di Fremamorta (2615 m) condurrà alla Cima di Fremamorta (2731 m), dalla cui vetta è visibile un ampio panorama sui monti circostanti, e che porta ad uno sviluppo totale di 17 Km, dislivello di 1200 m. e durata di 7 ore. Si valuterà un eventuale pernottamento in zona il sabato.  
Coordinatore: **Renzo Penolazzi (329.7657387)**.

### 25/7-1/8 – Settimana di Pratica Alpinistica (Entrèves) - A - C.C.A.S.A.

La 40<sup>a</sup> Settimana di pratica alpinistica si svolgerà nel massiccio del Monte Bianco che, offrendo infinite possibilità (dai grandi itinerari classici su neve e ghiaccio



L'Argentera visto dai laghi di Fremamorta

fino alle vie moderne di arrampicata), da sempre rappresenta un autentico “paradiso” per gli alpinisti. La Settimana ha, quale obiettivo principale, quello di favorire, fra i soci che già praticano attività alpinistica ed arrampicano, lo scambio di esperienze e la crescita tecnica che ciò comporta. I partecipanti si muoveranno in autonomia, senza l’ausilio di guide alpine. Utilizzeremo come base logistica di appoggio la Casa Natale Reviglio (Chapy) della Sezione di Torino; privilegeremo le attività a carattere giornaliero, che possono essere svolte senza eccessivi spostamenti. Se ci saranno le condizioni programmeremo comunque quanto meno un’uscita in alta quota per cimentarci con neve e ghiaccio pernottando in rifugio. I destinatari principali a cui si rivolge la Settimana sono tutti coloro che all’interno delle proprie sezioni partecipano alle attività sociali sia come primi che come secondi di cordata ed intendono mettere a disposizione della loro sezione e dell’Associazione le loro capacità proponendosi come capigita o co-organizzatori di appuntamenti intersezionali. Programma della Settimana, quote di partecipazione e modalità di iscrizione sono reperibili nel sito internet [www.giovanemontagna.org](http://www.giovanemontagna.org). I posti disponibili sono soltanto 20. Per ulteriori informazioni: **Alberto Martinelli (338.6891145)**.

### 9-13/8 – Gita per famiglie \*

### 25-29/8 – Alta via dei Ghiacciai (I parte) - EE

La Valle d’Aosta ha diverse Alte Vie: la Numero 1, la Numero 2 e, recentemente riscoperte, le interessantissime “Alta Via Selvaggia” (AVS) e “Alta Via dei

Ghiacciai” (AVG). L’obiettivo è di concatenare le tappe di queste due Alte Vie, iniziando dalla AVG: un percorso ad alta quota che parte da Chardonney e porta fino a Courmayeur attraversando i parchi del Monte Avic, del Gran Paradiso e regalando infine la visione del Monte Bianco (circa 165 km di cammino per 10500 m di dislivello in salita e 10700 di discesa). In questo primo anno affronteremo le prime quattro tappe su un totale di dieci, senza disdegnare qualche ascensione sulle vette circostanti e qualche variante. Il programma di massima è il seguente: Mercoledì 25 agosto. Partenza in auto da Genova per Aosta e spostamento a Chardonney con mezzi pubblici. Inizio del cammino.

I° giorno (25 agosto). Chardonney – Rifugio Miserin (3 ore e mezza di cammino / 1110 m di dislivello in salita). Possibile ascensione al Monte Rascias (diff. EE) (2 ore circa A/R) per il versante sud-ovest.

II° giorno (26 agosto). Rifugio Miserin – Valnontey (7 ore e mezza di cammino / 435 m di dislivello in salita e 1357 in discesa). Pernottamento a Valnontey. Visita al giardino botanico Paradisia.

III° giorno (27 agosto). Valnontey – Rifugio Sella (5 ore di cammino / 910 m di dislivello in salita). Ascensione proposta Point du Tuf (4 ore e mezza circa A/R). Pernottamento presso il Rifugio Sella.

IV° giorno (28 agosto). Rifugio Sella – Rifugio Chabod (8 ore di cammino / 1376 m di dislivello in salita e 1245 in discesa). Tratto impegnativo con via ferrata (94 metri di dislivello / 120 metri di sviluppo). Pernottamento presso il Rifugio Chabod.

V° giorno (29 agosto). Rifugio Chabod – Pont (con variante



Il rifugio Chabod

presso il Rifugio Vittorio Emanuele II per ammirare i monti circostanti) (4 ore e mezza per 20 metri di dislivello in salita e 769 in discesa). Da Pont, con mezzi pubblici, rientro ad Aosta, partecipazione alla S. Messa e quindi rientro a Genova.

Materiale richiesto: attrezzatura da escursionismo, imbrago, set da ferrata, caschetto. Con ogni probabilità si dovrà disporre anche del sacco a pelo per i pernottamenti in rifugio. Per questioni logistiche gli interessati sono invitati a comunicare la propria adesione al più presto.

Coordinatore: **Stefano Vezzoso (349.8226523)**.

#### 4-5/9 – Cima Plem (3182 m) - EE

La Cima Plem è una bellissima e panoramichissima vetta delle Alpi Retiche, in Valcamonica, che fa da contraltare al Monte Adamello. Si può raggiungere senza particolari difficoltà, compiendo un bel giro ad anello che permette di visitare la Val Miller e la Conca del Baitone, ricca di laghi.

La partenza da Genova avverrà venerdì pomeriggio per poter pernottare in valle. Il sabato, raggiunta la Valcamonica e la località Ponte del Guat (1538 m), si sale al Rifugio Tonolini (2450 m), nella Conca del Baitone, in circa 2 ore e mezza di cammino. La domenica, si segue inizialmente l'Altavia dell'Adamello, si passa vicino al Lago Bianco (2512 m) fino a raggiungere un bivio da dove inizia il tratto più impegnativo di questa escursione che porta al Passo del Cristallo (2885 m), superando alcuni tratti attrezzati con corde metalliche. Qui si svolta a sinistra e, per ripido pendio tenendosi sul versante della Val Miller (con alcuni passaggi leggermente impegnativi su roccette), si raggiunge la vetta della Cima Plem (730 m di dislivello per 3 ore circa di salita). La discesa avviene attraverso la Val Miller, dove con tratti meno impegnativi e su sentiero, si raggiunge il Rifugio Gnutti, e da lì scendendo il sentiero denominato le "Scale del Miller", il Ponte del Guat e le auto. Attrezzatura necessaria: abbigliamento da alta montagna, imbrago, casco, set da ferrata. La partecipazione alla Messa potrà avvenire in valle, a fine gita. Iscrivere per tempo, contattando il Coordinatore: **Fulvio Schenone (347.8735744)**.



La Cima Plem,  
nelle Alpi Retiche

#### 11-12/9 – Cime di Vens (Sud 2952 m - Nord 2931 m) - A

Le Cime di Vens sono due acute vette rocciose, emergenti sulla costiera che separa il Vallone di Ponteb Bernardo dal Vallone di Vens, in una sezione delle Alpi Marittime particolarmente solitaria e selvaggia. Salite per la prima volta dal Conte Victor De Cessole e compagni nei primi anni del Novecento, furono successivamente visitate da altri alpinisti, soprattutto francesi, che vi tracciarono alcune vie. Effettueremo la traversata integrale di cresta delle due cime, dal Passo del Vallonetto al Passo di Vens. Tale percorso è stato compiuto per la prima volta il 29 settembre 1935 dai francesi C. Dieudè-Defy, J. Loritz e J. Milhaud; a tutt'oggi, complice il lunghissimo avvicinamento, risulta pochissimo frequentato e senza nessuna attrezzatura in loco. Si tratta di una traversata aerea, con numerosi tratti esposti e passaggi di divertente arrampicata sia in salita che in discesa, con difficoltà complessiva PD+ e passaggi su roccia fino al III grado, adatta a chi si sa muovere con disinvoltura su terreno d'avventura e ha una certa esperienza nella progressione di conserva. La lunghezza della gita (oltre 1100 m di dislivello solo per arrivare all'attacco) impone un buon allenamento dei partecipanti. Pernottamento il sabato presso il Rifugio Prati del Vallone, raggiungibile in auto, oppure in tenda nei prati antistanti. Il dislivello complessivo, pari a 1250 m circa, è in realtà ben maggiore, in ragione dei numerosi saliscendi della cresta. Tempo di percorrenza indicativo: 3 ore e mezza per salire al Passo del Vallonetto, 4-5 ore la traversata di cresta, 2 ore e mezza la discesa dal Passo di Vens a Prati del Vallone.

Equipaggiamento necessario: corda (30 metri), imbrago, cordini, fettucce, moschettoni, nut e friend.

Prenotazioni entro giovedì 9 settembre. S.Messa il sabato sera. Ulteriori informazioni in Sede.

Coordinatore: **Guido Papini (349.3601998)**.

#### 12/9 – Gita per famiglie \*

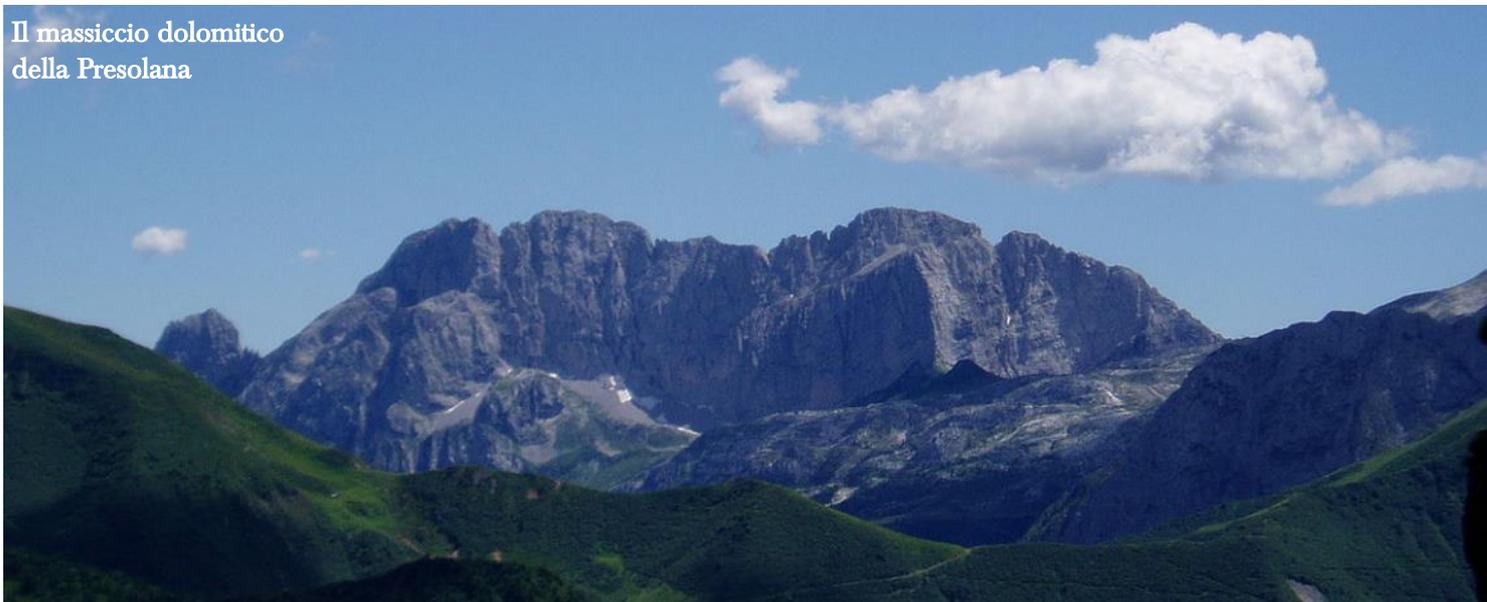
#### 12/9 – M. Croce Martincano (1723 m) - E

Effettueremo un bel giro ad anello con partenza ed arrivo a Rocca d'Aveto (1229 m). Questo il percorso: pista forestale in direzione del Tomarolo - Passo della Lepre (1403 m) - deviazione per il Monte Croce di Martincano (1723 m) - Monte Maggiorasca (1804 m) - Monte Bue (1777 m) - Prato della Cipolla (1580 m) - ritorno a Rocca d'Aveto. Il tempo complessivo di cammino è stimato in 4 ore per un dislivello in salita di poco più di 600 m ed uno spostamento di circa 9 Km. Gita facile e adatta a tutti, che richiede un medio allenamento. Per informazioni contattare il Coordinatore: **Fabio Rocco (347.7471449)**.

#### 17-19/9 – Raduno Intersez. Estivo - E/EE/A - Sez. Milano

Il Raduno, rimandato lo scorso anno per le note vicende pandemiche, si svolgerà al Passo della Presolana (1297 m); la Presolana è un massiccio dolomitico delle Prealpi

## Il massiccio dolomitico della Presolana



Lombarde che si apre come una lunga e complessa bastionata e che separa l'altipiano di Clusone dalle Orobie, a cavallo tra le valli Seriana e di Scalve. Il Raduno è organizzato dalla Sezione di Milano e prevede molteplici attività: dal facile percorso turistico, all'escursione impegnativa, all'itinerario alpinistico. Si utilizzerà come punto di appoggio la Casa per Ferie Neve. Questo il programma:

Venerdì 17 settembre - accoglienza presso la Casa per ferie Neve al Passo della Presolana, cena, saluto di benvenuto, presentazione del raduno e serata.

Sabato 18 settembre - dopo colazione, partenza per le varie gite; cena, serata.

Domenica, 19 Settembre - dopo colazione, percorso turistico per tutti; S. Messa, pranzo, commiato.

In caso di cattivo tempo verranno proposte attività alternative.

Sinteticamente le gite programmate sono:

Percorso A - Sentiero delle Capre (E), 3 ore di cammino complessivo, 450 m di dislivello.

Percorso B - Pizzo Corzene (E/EE), 3 ore e mezza di cammino solo andata, 1060 m di dislivello.

Percorso C - Giro della Presolana (percorso alpinistico), 9 ore di cammino complessivo, 1900 m di dislivello.

Percorso D - Sentiero del bosco incantato (percorso turistico domenica mattina), 1 ora di cammino, 100 m di dislivello.

Per ulteriori informazioni ed iscrizioni - una pre-iscrizione è richiesta entro giugno - contattare **Simona Ventura (328.0267416)**.

**25-26/9 – Gita per famiglie \***

**26/9 – Cicloturistica**

Per la nostra ormai abituale uscita cicloturistica di inizio autunno, anche quest'anno andremo alla ricerca di un itinerario lungo strade poco trafficate e piacevoli salite (e discese) non troppo impegnative del vicino basso Monferrato. Anche se il percorso definitivo non è ancora stabilito, l'uscita consisterà comunque in un anello, di circa 50 km, nella zona compresa tra Ovada e Acqui Terme, zona che raggiungeremo con la soluzione treno+bici. Anche il dislivello totale, pur se di soddisfazione, non sarà eccessivo (7-800 m di massima). Si raccomanda di verificare il buono stato della propria bicicletta prima di partecipare all'uscita e portare con sé il kit minimo di riparazione (camera d'aria e eventuali attrezzi necessari). Casco obbligatorio. Per ulteriori informazioni e iscrizioni contattare il Coordinatore: **Giacomo Stringa (340.5658388)**.

## Verdeggianti colline del Monferrato



### 2-3/10 – Aggiornamento Roccia - A - C.C.A.S.A.

Emergenza sanitaria permettendo, l'Aggiornamento Roccia 2021, organizzato dalla Commissione Centrale di Alpinismo e Scialpinismo (C.C.A.S.A.), si svolgerà dal 2 al 3 ottobre nel Gruppo delle Pale di San Martino facendo base presso il Rifugio Treviso in Val Canali. L'obiettivo dell'appuntamento è di consolidare le capacità necessarie per affrontare vie di più tiri facendo uso delle protezioni veloci: l'attenzione si concentrerà quindi soprattutto sulle tecniche di autoassicurazione in parete e di quelle di autosoccorso. L'Aggiornamento sarà coordinato da guide alpine ed ha come destinatari principali coloro che all'interno delle proprie sezioni si propongono di prendere parte all'attività sociale come capi-gita. Il programma di massima è il seguente:

Sabato 2: ritrovo per le ore 10 al Rifugio Treviso (raggiungibile a partire dal venerdì), formazione delle cordate e inizio delle attività; alla sera ripresa degli argomenti trattati.

Domenica 3: salite su vie di varia difficoltà. L'aggiornamento terminerà alle ore 16. S. Messa festiva in Valle.

Il programma dettagliato, comprensivo dei costi, sarà comunicato agli iscritti alla mailing list e verrà pubblicato sul sito internet [www.giovanemontagna.org](http://www.giovanemontagna.org). Le iscrizioni si apriranno il 12 luglio e si chiuderanno il 31 agosto ed andranno inoltrate esclusivamente per via telematica all'indirizzo [mailccasa@giovanemontagna.org](mailto:mailccasa@giovanemontagna.org). I posti disponibili sono dodici e la C.C.A.S.A. si riserva di praticare una selezione qualora il numero delle domande pervenute risultasse superiore.

Per ulteriori informazioni: **Alberto Martinelli (338.6891145)**.

### 1-3/10 – M. Grappa (1775 m) - E

Il gruppo del Monte Grappa occupa il fronte prealpino tra Canale del Brenta e Valle del Piave. La sommità, che ospita un sacrario militare, è costituita da un altipiano ondulato da

### Il rifugio Treviso



cui si diparte un sistema di dorsali. Noi faremo base a Bassano del Grappa ed eseguiremo tre giri ad anello su diversi versanti del Massiccio. Il primo giorno sul versante ovest lungo la dorsale del Monte Asolone (1520 m), 500 m di dislivello con circa 4 e mezza di cammino. Il secondo giorno sul versante sud da San Liberale toccheremo il Monte Boccaor (1531 m), 950 m di dislivello con circa 7 ore di cammino. L'ultimo giorno con partenza dalla zona sommitale del Grappa lungo la dorsale Solaroli (650 m di dislivello e 6 ore di cammino). Dormiremo a Bassano in un Ostello con camere a 3 - 4 letti (€ 20 persona a notte); a richiesta sono disponibili con un piccolo sovrapprezzo (€ 24 persona a notte) camere per 2 persone. Si richiede di dare una indicazione di partecipazione entro il 27 giugno, con conferma entro 25 luglio, versando una caparra di € 20, per poter fare le prenotazioni.

Coordinatore: **Michele Seghezza (335.7268531)**.

\* Gite per famiglie: per conoscere o ricevere i programmi dettagliati, è necessario contattare il referente: **Enrico Cavanna (338.9319198)**.

N.B. Le gite per famiglie, che si svolgeranno in concomitanza con le gite per adulti, avranno un Coordinatore separato e un programma idoneo a rispettare le esigenze dei più piccoli.



# Tra le grinfie dell'Orco

Prosegue l'aggiornamento alpinistico ad invito organizzato dalla CCASA

*Con l'incremento dei mezzi tecnici si è creduto di progredire, ma in realtà non si è fatto che regredire sul piano umano. A poco a poco si è creata l'illusione di poter salire ovunque, si è creduto ingenuamente di poter aprire il territorio alpinistico a chiunque, usufruendo dei mezzi aggiornatissimi che la tecnica ci ha messo a disposizione. La stessa illusione amarissima la sta vivendo la società occidentale, la quale, credendo assai presuntuosamente di assoggettare la natura ai propri voleri, sta assistendo impotente alla distruzione del pianeta.*

Così scriveva Giampiero Motti nel 1974 (rivista Fila 2-1974): erano gli anni del "Nuovo Mattino", della scoperta dell'arrampicata "in libera", di quel "free climbing" che dalle pareti dello Yosemite si spingeva fino alle nostre valli alpine, dal famosissimo "El Capitan" fino al "Sergent" e al "Caporal" della Valle Orco, così chiamati proprio in quanto "fratelli minori" del gigante nordamericano.

Su queste rocce ripide e ruvide come cartavetro, interrotte da fessure tagliate al coltello si è tenuta l'ultima uscita corso di aggiornamento alpinistico della CCASA (di cui ci aveva già raccontato Alberto Martignelli nel n. 3/2020).

Il corso "a invito" riunisce alpinisti da tante delle sezioni GM d'Italia: eravamo presenti in 11 da Verona, Venezia, Milano, Torino, Genova e Roma. Ad accompagnarci tre guide, capitanate dal nostro socio Fabio Palazzo.

Abbiamo fatto base nell'accogliente rifugio escursionistico Massimo

Mila, la cui ottima cucina, l'ampia scelta di birre e una sagace capacità di viziare gli ospiti ci hanno garantito piacevoli pari – quasi – a quelle della roccia. L'obiettivo prefissato per questi tre giorni era prendere confidenza con l'arrampicata su granito e l'utilizzo su di esso delle protezioni veloci, come friend e nut.

Sin dal primo giorno, assistiti da un

sole inaspettato, abbiamo avuto il piacere di assaggiare una roccia dura, dalle forme geometriche che sembra lavorata dal tuono e dal fulmine. Un terreno opposto a quello finalese, a cui siamo – fin troppo – ben abituati. Su queste placche lisce le vie sono segnate, togliendo spazio alla fantasia, sostituita da tecniche di progressione definite e che descrivono, quasi come in una



Progressione in artificiale su granito



Sulla via dello Spigolo alla Torre di Aimonin

palestra artificiale, la linea da percorrere: dove la roccia si spacca in due, disegnando una fessura, è sicuramente lì che bisogna passare, infilandoci le mani e opponendo a queste la forza dei piedi, in un magico contrasto che permette di vincere la gravità. Queste grandi crepe diventano la salvezza dell'alpinista, che grazie ad esse non solo raggiunge la cima, ma riesce anche ad assicurare la propria vita, inserendo in quegli stretti spazi vuoti un friend o un nut, i quali, lavorando anch'essi in opposizione, garantiscono un solido ancoraggio per eventuali cadute.

Nel secondo giorno di arrampicate,

non più assistiti dal sole, bensì da una pioggia incombente, ci siamo divisi su tre vie della Torre di Aimonin. Una di queste, "Pesce d'aprile", risulta esemplare nella storia dell'arrampicata, un simbolo del "Nuovo Mattino". Il nome della via trae origine da uno "scherzo" fatto da Motti e Kosterlitz ai danni dell'altra cordata composta da Manera, Bianco e Morello in occasione della prima salita nel 1973. I due salirono la via utilizzando, forse per primi in Italia, i nut. Manera su alcuni passaggi restò meravigliato nel vedere che Motti e Kosterlitz erano saliti senza l'uso dei chiodi (fino ad allora imprescindibili per

proteggersi dalle cadute) e si sforzò il più possibile, in moto d'orgoglio, di fare lo stesso; sino quando Motti – giunto in cima – non sventagliò un mazzetto di nut in faccia al perplesso Manera. Oggi le vie sono ancora libere da ogni protezione a spit (se non per le soste) e permettono di assaporare quasi lo stesso gusto di quegli anni.

Il terzo giorno, infine, il meteo si è mostrato ancor meno clemente e ci ha costretti ad un'anticipata discesa in Valle Padana, alla ricerca di una qualche roccia asciutta sulla quale cimentarci: ci siamo diretti a Monte Strutto, una struttura rocciosa vicino a Quincinetto, al confine con la Val d'Aosta, dove, malgrado la carenza d'avventura dettata da una falesia quasi "turistica", ci siamo divertiti a scoprire l'arrampicata in artificiale, concludendo – dunque – una sorta di percorso a ritroso: dalle fessure in libera, protette solo da poche protezioni veloci, a scalette, staffe e chiodi, che ci hanno fatto sentire come invincibili di fronte anche alla più difficile delle pareti.

In realtà, questi tre giorni di aggiornamento delle nostre tecniche alpinistiche ci hanno dimostrato come, in questa disciplina che tanto amiamo, sia determinante un costante approfondimento e allenamento delle tecniche, per permetterci non solo di salire sempre più in alto, ma di andare avanti con una consapevolezza sempre maggiore di quello che possiamo o non possiamo fare in sicurezza. Al prossimo appuntamento ci aspetta la verticalità delle Dolomiti, laggiù i nostri limiti saranno messi alla prova e ci dovremo cimentare su ancora nuove tecniche di progressione. Sarà un'altra avventura da raccontare.

*Lorenzo Romanengo*

# Concorso Fotografico

## Una prima volta ben riuscita

Durante una delle faticose riunioni di consiglio on-line di quest'inverno, abbiamo iniziato a pensare che fosse importante proporre ai soci della sezione occasioni di incontro e confronto nonostante le regole imposte dalla lotta alla pandemia non ci permettessero di incontrarci dal vivo.

Fra le varie proposte una ha riscosso particolare successo ed entusiasmo: organizzare un concorso fotografico! Abbiamo quindi composto un gruppetto variegato di esperti informatici/fotografi/logisti che si occupasse della preparazione e della pubblicità dell'evento: Piero, Paolo B. e Dak, insieme alla sottoscritta.

Fin da subito abbiamo immaginato che fosse importante dare modo ai fotografi di condividere i sentimenti e le emozioni che ci hanno accompagnato in questi anni strani di vita diversa e pertanto abbiamo proposto due temi per il concorso:

- “Le vie del *lockdown*”, per foto rappresentative del modo in cui si è cercato di coniugare le limitazioni imposte con la voglia di natura/montagna, riscoprendo la bellezza dei luoghi vicino a casa.
- “Camminiamo Insieme”, per foto rappresentative della bellezza della dimensione sociale/comunitaria delle attività GM, aspetto di cui sentiamo particolare bisogno in questo periodo di distanziamento.

La proposta ha avuto molto successo e i soci della sezione genovese hanno presentato 71 fotografie di cui 46 relative al tema “Le vie del *lockdown*” e 25 immagini sul tema “Camminiamo Insieme”. Le votazioni, aperte sia a soci della Giovane Montagna che non, si sono svolte online, tramite utilizzo di una piattaforma digitale. È stata pertanto una bellissima occasione di farci conoscere anche all'esterno.

Nelle tabelle riporto la classifica delle foto che hanno ricevuto un maggior numero di preferenze, clamorosa la vittoria delle immagini prime classificate: la bellissima foto di Mauro dal titolo “Uscita dal Buio”, scattata durante un'uscita invernale in Val d'Aveto in uno dei pochi weekend di zona gialla, ha ottenuto 46 voti, mentre la prima classificata sul tema camminiamo insieme, “Insieme fra tempesta e sole 1”, è stata scattata da Roberto durante una scialpinistica sociale di qualche anno fa sulla Costa Campaola, ed ha ottenuto addirittura 64 voti!

Un meritissimo secondo posto è stato guadagnato dalla foto “Antola 1” di Laura e dalla foto “con qualsiasi at-

### Classifica fotografie “Le vie del lockdown”

| TITOLO FOTO                         | AUTORE              | VOTI |
|-------------------------------------|---------------------|------|
| Uscita dal buio                     | Mauro Montaldo      | 46   |
| Antola 1                            | Laura Cignoli       | 21   |
| Gita in Zona Arancione              | Fulvio Schenone     | 18   |
| Contraddizioni                      | Francesca Massajoli | 16   |
| L'autunno ha la sua ragion d'essere | John Abbot          | 14   |
| Il regalo della neve vicino a casa  | Elena Ghedi         | 12   |
| Sogni nel cassetto                  | Aberto Martinelli   | 12   |
| Il nostro mondo verticale           | Lorenzo Romanengo   | 11   |
| Manutenzione Sentieri in lockdown 1 | Fulvio Schenone     | 11   |
| Antola 2                            | Laura Cignoli       | 10   |
| Il lockdown che vorrei              | Elena Ghedi         | 9    |
| Madonnina del lockdown              | Irene Martini       | 9    |

### Classifica fotografie “Camminiamo Insieme”

| TITOLO FOTO                              | AUTORE             | VOTI |
|--|--------------------|------|
| Insieme fra tempesta e sole 1            | Roberto Porta      | 64   |
| Con qualsiasi attrezzatura               | Tanina Previde     | 16   |
| Incontri                                 | Caterina Seronello | 14   |
| Eccoci                                   | Luigina Renzi      | 10   |
| Molteplici sguardi del camminare insieme | Valentina Mazzoni  | 9    |
| Assieme verso il sole                    | Fiammetta Less     | 9    |
| Pizzo Bandiera                           | Laura Cignoli      | 8    |
| Luce d'insiemi                           | Stefano Vezzoso    | 8    |
| Insieme fra tempesta e sole 2            | Roberto Porta      | 5    |

trezzatura di Tanina”: la prima mostra pesanti impronte sulla farina dell'Antola che in questo inverno tutto ligure ha regalato qualche piccola soddisfazione agli amanti della polvere; la seconda immagine, molto originale, è stata scattata sul monte Aiona e presenta svariate tipologie di calzature che hanno permesso a escursionisti e scialpinisti di raggiungere la vetta, ciascuno a modo suo. Anche altre foto che hanno ottenuto un minor numero di voti sono davvero belle, e tutte hanno colto nel segno di condividere le emozioni degli artisti. È stata davvero una prima esperienza di concorso ben riuscita e stiamo già pensando alle prossime edizioni... preparate gli obiettivi!

*Anna Brignola*



Uscita dal Buio, di *Mauro Montaldo*



Antola 1, di *Laura Cignoli*



Insieme fra tormenta e sole, di *Roberto Porta*



Con qualsiasi attrezzatura, di *Tanina Previte*



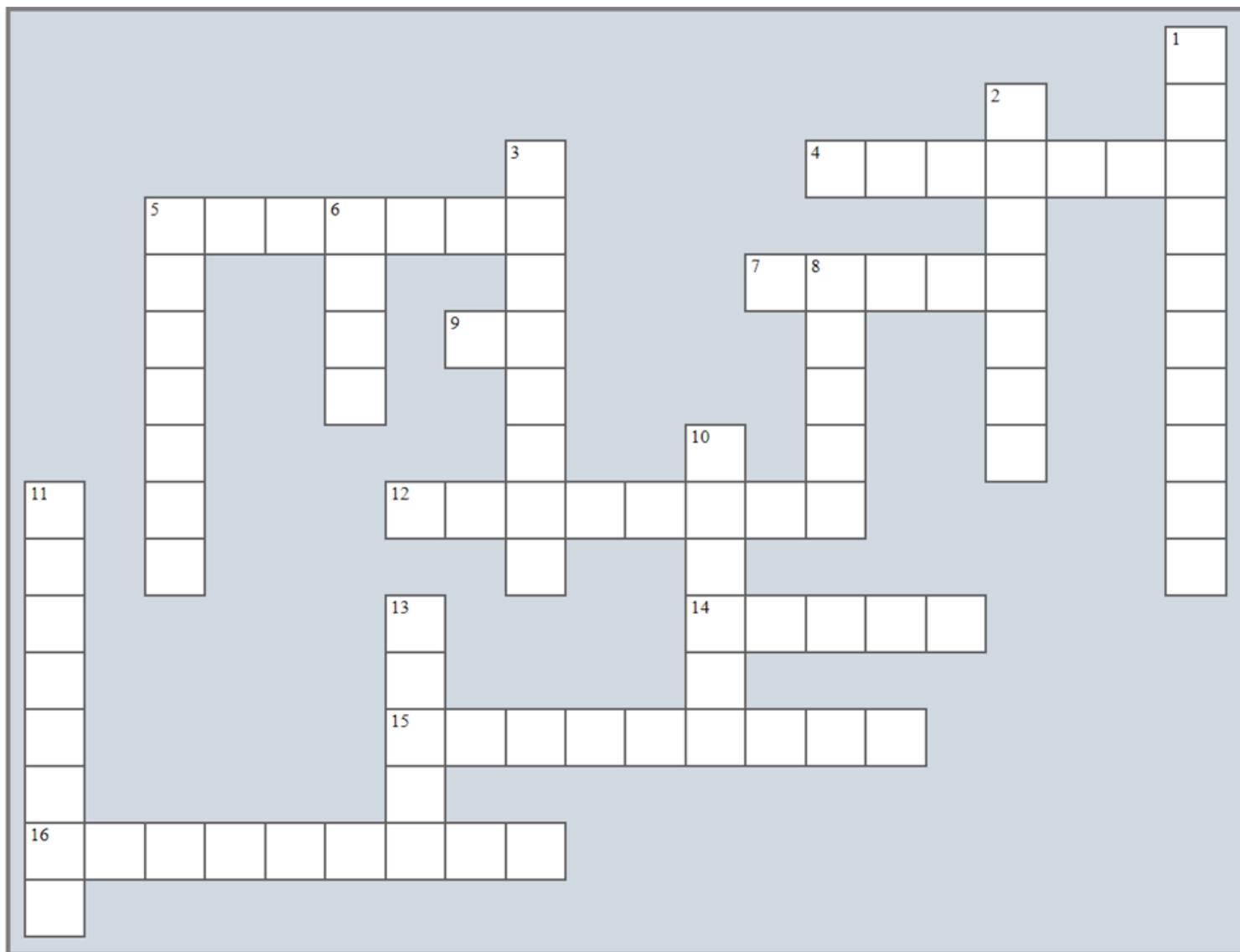
Gita in zona arancione, di *Fulvio Schenone*



Incontri, di *Caterina Sernoello*

# What happened...

Fatti montanari della nostra sezione a cura di Emanuela Cepolina



## ORIZZONTALI:

**4-** Nome femminile del sentiero su cui due note escursioniste della nostra sezione portano (ma non in spalla!) un gruppetto di cinque soci il 14 marzo. Tanina e Alessandra conducono il gruppo lungo il sentiero che veniva percorso in discesa dalle donne che trasportavano le lastre di ardesia dalle cave di Cogorno. Il percorso parte da Lavagna e arriva a Sestri Levante. **5-** Meta della gita ad anello guidata da Sauro il 9 maggio. Siamo sopra ad Albenga e il percorso parte da Caprauna per proseguire a Capradue e così via... :) No la capra è solo una, forse ce ne erano di più... ma, quando i nostri raggiungono il Monte della Guardia,

trovano tracce di un lupo. **7-** Colle raggiunto da alcuni dei venti sci alpinisti in gita sociale in Valle Stura di Demonte. Purtroppo le condizioni meteo avverse, nei giorni precedenti la gita, hanno portato nuova neve a quote alte e, sopra quota 2300 m, circa 50 cm di neve fresca piuttosto pesante. Questa nevicata ha reso non possibile il raggiungimento della meta prevista (Testa dell'Ubac), poiché il traverso finale e l'ascesa in vetta sarebbero risultate sia pericolose che faticosissime. **9-** Nome di un importante fiume ma anche della valle che ha ospitato l'8 e 9 maggio 13 giovani alpinisti iscritti al corso. Oltre ad esercitarsi sui monotiri di Revello, i ragazzi hanno affrontato anche una

pizzatona e una via lunga a Monte Bracco. **12-** A questa punta arrivano, non senza incertezze, bagnati dalla pioggia e dalla neve, 18 sci alpinisti il 16 maggio. Scoprono di essere in vetta solo una volta arrivati, perché la visibilità è davvero poca, però la soddisfazione è tanta: ci sono tutti insieme, nonostante una fazione avesse tentato una rivoluzione subito sedata. Non smette di piovere neanche all'arrivo alle macchine e c'è chi si cambia sotto a un albero senza foglie, chi appiccicato al muro di una malga sperando che il tetto che non sporge neanche un po' lo ripari un poco. **14-** Torrente del levante genovese dove, in acque gelide, si avventurano 4 torrentisti guidati da

Giorgio il 23 maggio. I nostri godono di scenari stupendi mentre si calano, fanno toboga e nuotate nei laghetti trasparenti formati dal fiume. Solo un piccolo inghippo: all'arrivo alla base si accorgono di aver lasciato le chiavi della macchina alla partenza! **15-** Meta della gita capitanata da Renzo che vede 10 escursionisti partire da Mortola Superiore in quel di Ventimiglia il 2 maggio. Dopo 3 ore e 45 minuti di salita i nostri raggiungono la vetta, che, si dice, è solo la metà del viaggio. In questo caso è molto meno, visto che la coda del rientro rende il viaggio di ritorno in macchina lungo 5 ore! Ne è valsa comunque la pena! **16-** Da qui parte la gita "culturale" originariamente programmata il giorno dell'Epifania, rimandata più volte fino al 13 marzo. Guidati dall'espertissima Tonia, nove partecipanti si incamminano verso la chiesa di San Bartolomeo per poi imboccare il ponte sifone sul Veilino e proseguire lungo l'acquedotto storico di Genova fino a Manin. Il tempo è soleggiato e la voglia di tornare a camminare insieme molta!

#### VERTICALI:

**1-** Nome anglofono per questo canale che corona le uscite del corso di alpinismo. Fresco lo è sicuro, perché c'è la neve, ma per essere un campo è un po' strettino: si tratta di un colletto a cui si arriva percorrendo un canale di neve, nel gruppo dell'Argentera. **2-** Nome del monte meta della gita con-

dotta da Tanina il 30 maggio noto per il piano di natura carsica dove fioriscono i narcisi. Ci arrivano in cinque soci partendo da Casa del Romano sotto un cielo variabile che rende la temperatura ideale.

**3-** Isola sarda dove un gruppetto di 12 soci si cimenta in ferrate a strapiombo sul mare nel ponte del 2 giugno. Alla guida c'è la presidente Simona che assicura a grandi e piccini una vacanza memorabile. **5-** A questa testa in valle Stura di Demonte arrivano 11 alpinisti guidati da Paola il 23 maggio. Le cordate percorrono il couloir Nord Ovest trovando condizioni molto buone: neve portante nonostante il rigelo solo superficiale. Solo in discesa, sotto il colle di Collalunga si sfonda e la soluzione migliore è scivolare sul sedere. I nostri ci arrivano dopo una notte al rifugio Laus dove mangiano come lupi. **6-** Monte meta della gita ad anello condotta da Gaia il 23 maggio. Siamo in val Curone: le 8 socie e i 3 cani raggiungono questa vetta passando dal rifugio Orsi. Sulla via del ritorno conquistano anche il Monte Cosfrone e il Panà, olè! **8-** C'è ressa di soci di Genova su questo monte il 14 marzo. Non ci arrivano solo i corsisti del corso di sci alpinismo, questa volta impegnati in un canale di neve, ci sono anche i corsisti del corso di alpinismo e i soci in gita sociale! Meno male che questo monte ha tanti canali su cui il gruppone si può distribuire senza intralciarsi. La cosa più bella,

però, forse, è la merenda che le regole per il Covid finalmente permettono di fare. Anche se tutti in contemporanea non riescono a stare seduti al bar, ci si riesce ad incontrare per un saluto lì fuori. **10-** Monte le cui caratteristiche e le cui salite ci vengono spiegate dal Guru la sera del 20 maggio; la rinomata fortuna del Guru permette di concludere la serata con calma, visto che il coprifuoco da oggi è spostato alle 23. In questo massiccio si svolgerà la settimana di pratica alpinistica di fine luglio. **11-** È stata un gran successo la prima edizione del \_\_\_\_\_ di foto GM. Anche se costretti a riunirci online per la premiazione la sera del 15 aprile, la cerimonia è stata molto seguita. I bravissimi vincitori sono stati premiati con ricchi premi e cotillons. Non vediamo l'ora della prossima edizione! **13-** La giornata propizia del 14 marzo vede anche il gruppo famiglie in azione! I sedici piccoli e grandi soci conquistano questo monte, 1172m slm al confine con il Piemonte, vicino al Taccone, partendo dal passo della Bocchetta, attraverso sentieri costeggiati da brughi e ginestre.

**SOLUZIONI ORIZZ:** 1- Carnalle; 5- Armetta; 7- Lausa; 9- Po; 12- Certisra; 14- Nervi; 15- Grammondo; 16- Staglieno; Vert 1- Freshfield; 2- Cavalla; 3- Tavolara; 5- Autaret; 6- Ebro; 8- Aiona; 10- Bianco; 11- Concorso; 13- Figine.



# Primavera blu

## Ferrate e passeggiate sul calcare dell'isola Tavolara

Siamo partiti con un gruppo davvero disparato, dagli 8 ai 70 anni: una famiglia, 3 coppie, due singles e un cane, Nutella.

E alla fine ci siamo fatti un sacco di risate.

La Tavolara ci ha accolto già all'approdo ad Olbia, lunga e piatta; ma la vista da Porto San Paolo la fa sembrare completamente diversa, un monte aguzzo, quasi dolomitico, appoggiato sul mare. La base di granito rosa che lascia spazio ad un calcare bianco, fanno sì che le spiagge circostanti varino dal bianco al rosa e il mare sia sempre una

sfumatura limpida di verdi e azzurri. La terra di Sardegna ci accoglie subito con un forte profumo di gelsomino.

Già dalla prima sera, dopo una breve gita a Porto Istana e un magnifico bagno frizzantino, iniziamo con una delle tante cene collettive nella casa Corallina, che ospita 5 dei 13 partecipanti: Ghigo, Edo, la sempre allegra Irene, Marco ed io. Finita la cena, inizierà l'esilarante rito di Ghigo che si picchia con il suo letto-puf inchiudibile.

Simona e Carlo e i Laffis sono in altre due case, mentre Matilde e

Nutella in campeggio.

La prima gita alla Tavolara ci fa capire quanto sia difficile trovare i sentieri in terra sarda. Pare che le guide locali facciano di tutto per confondere le tracce in modo da farsi reclutare. Così tastiamo il primo fallimento, non arrivando alla vetta di Punta Cannone, ma ci corroboriamo poi con un magnifico bagno, dopo aver agognato dall'alto le acque cristalline. Purtroppo l'ultimo battello per il rientro è alle 16,30!

La seconda gita ci porta ad un percorso in piano lungo una ex ferro-

Il variegato gruppo con lo Spalmatore di Terra sullo sfondo



via smantellata, circondata da sughere. Partiamo dalla stazione di Calangianus a 518 m s.l.m. e ci aspettano 17 km. Lasciamo un'auto alla fine del percorso. Matilde porta la bici, qua mezzo ideale, perché volendo la strada è molto più lunga. Nel frattempo cerchiamo di risolvere l'indovinello: se un pedone cammina a 5 km/h e un ciclista pedala a 20 km/h, partendo alla stessa ora, e dovendo percorrere 10 km, a che ora il ciclista ri-incontra il pedone al suo rientro? Marco e Sara dopo bizzarri ragionamenti hanno proposto una soluzione; Ceppo, potrebbe essere un quesito per il prossimo cruciverba...

Edo, le ragazze ed io non ci facciamo mancare una sola tappa del percorso ginnico attrezzato, regalando momenti di ilarità.

Le tre piccole Laffi, Barbara (8), Veronica (11) ed Eleonora (14), sono state bravissime, senza un lamento, nonostante il caldo si facesse sentire, e ce ne siamo tutti innamorati.

Al rientro ci rinfreschiamo presso la bella spiaggia La Cinta, e concludiamo con una cena alla pescheria di Murta Maria, dove ti scegli il pesce e te lo fai preparare come vuoi.

Il quarto giorno torniamo alla Tavolara. Qui la mancanza di una guida locale si fa sentire, infatti impieghiamo 3 ore a cercare l'attacco della ferrata degli Angeli. Inizialmente troviamo il vecchio attacco, ma è stato smantellato. Poi il mitico Ghigo, dopo lunghe perlustrazioni, riesce a trovare il nuovo attacco. Purtroppo nel frattempo alcuni, provati dal caldo e dallo stress, desistono, e solo tre temerari (Ghigo, Simona e Edo) più un Trevisano che ha avuto la fortuna di incontrarci, completeranno la ferrata. Mattia, Marco ed io saliremo invece per la normale, anch'essa ferrata ma più breve, alla Punta Cannone

## L'arrivo della ferrata degli Angeli



(565 m s.l.m.). Comunque un po' di brivido lo ha dato anche lei, con dei punti con solo dei bulloni per appoggiare i piedi.

Per chi volesse trovare la ferrata degli Angeli, da Capo La Mandria, invece di salire come indicato da una freccia rossa, dovrà proseguire lungo la costa in leggera discesa cercando dei bollini rossi. Dopo poco troverà un cavo d'acciaio in discesa e, a seguire, un sentiero che porta ad una grande grotta con una targa ... Et voilà, les jeux sont faits. A conclusione di questa bella giornata, Veronica, a cena, ci intrattiene non esilaranti descrizioni dei suoi professori delle medie.

L'ultimo giorno, grazie a Carlo, abile navigatore, andiamo alle Cascate

di rio Pitrisconi a San Teodoro. Per arrivare al posteggio c'è un lungo sterrato, a tratti ripido, ma molto panoramico. Giunti alla partenza, percorriamo un anello con qualche deviazione, ammirando pozze e cascatelle. Il posto è attrezzato per il torrentismo, ma noi ci godiamo un semplice tuffo in acqua, per altro non più fredda del mare.

Alla fine Simona, che ha organizzato e condotto il tutto egregiamente, ringrazia uno per uno e concludiamo in bellezza in un locale sulla spiaggia di porto Taverna, con casettine di bambù, molto chic.

*Francesca Massajoli*

# La benedizione degli alpinisti e degli attrezzi

...in cammino verso una nuova normalità che ci attende

Il 6 giugno scorso si è svolto a Valcanale ( BG), nel Parco delle Orobie, il tradizionale incontro della Giovane Montagna per la benedizione di Alpinisti e attrezzi, ad opera della Sezione di Venezia. A ben guardare il termine 'tradizionale' è improprio, visto che era la prima volta che ci si poteva incontrare dopo la pandemia, e la gioia era tangibile negli sguardi e nella soddisfazione dei partecipanti: essere lì di persona, in barba a tutti i collegamenti a distanza, dava un sapore tutto particolare ed inconsueto all'evento.

Il programma offriva ampie possibilità per godere insieme di quegli spazi smisurati: conifere altissime, intervallate da chiome arboree con ciuffi di nuovo verde chiaro, valli imponenti impreziosite da alpeggi, cascate e ruscelletti in abbondanza e, qua e là, genziane e mille delicati fiorellini. Ce n'era per tutti i gusti: un percorso più lungo verso il Rif. Branchino, che poi proseguiva al Lago e al Passo omonimi, per poi scendere ed unirsi al secondo itinerario – che portava alla Baita Neel - e convergere al Rif. Alpe Corte; una terza proposta permetteva di giungere a quest'ultimo rifugio ed ammirarne sia la panoramica posizione che l'ampia possibilità di ospitare persone diversamente abili. Lì era poi previsto il saluto e lo scambio di doni tra Presidente del CAI di Bergamo, Paolo Valoti e il Presidente Centrale della Giovane Montagna, Stefano Vezzoso, che ho citato nel sottotitolo, e quello della Sezione di Venezia, Tita Pia-

sentini.

La Messa Solenne del Corpus Domini è stata celebrata all'aperto sotto un tendone presso l'Oratorio S. Giovanni Bosco di Valcanale: eravamo circondati da una pioggia torrenziale. Il Sacerdote ha sottolineato quanto la fede nell'Eucarestia vada testimoniata ad ogni età, in ogni ambiente e stato di vita, e ha affidato al Signore l'anima di tutti i defunti, particolarmente di quelle zone che così duramente sono state colpite. Anche l'animazione musicale è stata curata e ben diretta. La parte conviviale, dopo, è stata gustosa ed abbondante: Marcella Piasentini aveva cucinato delle sarde prelibate e il loro figlio un baccalà mantecato delizioso, per non parlare dei panini e dei caratteristici biscotti 'Esse' di Burano... Anche le magliette fornite dal CAI di Bergamo son state molto apprezzate.

zate.

Chi, come noi Sezione di Genova, ha sfruttato anche il sabato per visitare la splendida città di Bergamo, ne è rimasto davvero affascinato: una città molto provata, ma che con estrema dignità e ottimo senso pratico vuol alzare la testa e risollevarsi grazie anche alla fede atavica che la contraddistingue.

Anche l'hotel Spiazzi a Gromo è stato confortevole e ben gestito.

Insomma, un riuscitissimo raduno per quasi un centinaio di persone: un profondo GRAZIE a Tita e a tutti i Soci di Venezia che così bene si son prodigati per l'ottima organizzazione di questo evento!

*Irene Martini*



Foto di gruppo al  
Passo Branchino